

Azienda U.S.L. Pescara

Ufficio Prevenzione e Protezione per la Sicurezza Interna

RESPONSABILE: DOTT. ENRICO SCASSA

Sede : Via Fonte Romana, 45 – Presidio Ospedaliero.

tel. 085-4253994-4253993- fax. 4253991

DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBIENTE DI LAVORO AI SENSI DEL D.Lgs. 81/2008

per la

AZIENDA U.S.L. Pescara

UNITA' LAVORATIVA

**Presidio Ospedaliero dello "Spirito Santo" Pescara
PRONTO SOCCORSO**

Aggiornato il

10 giugno 2010

**SOPRALLUOGO E RELAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA
EFFETTUATI DA:**

Medico competente: Dr. Enrico Scassa

Tecnico: Dott. Davide Antonelli

INDICE

1. DESCRIZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA

- 1.1 Identificazione dell'Unità Operativa**
- 1.2 Caratteristiche generali dei luoghi di lavoro**
- 1.3 Descrizione dell'attività lavorativa**
- 1.4 Sostanze chimiche utilizzate**
- 1.5 Elenco apparecchiature in uso**
- 1.6 Elenco dipendenti con relativa qualifica**

2. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- 2.1 Metodologia**
- 2.2 Tabella dei fattori di rischio**

3. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

- 3.1 Rischi per la sicurezza dei lavoratori**
- 3.2 Rischi per la salute dei lavoratori**

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

- 4.1 Organizzazione del lavoro**
- 4.2 Formazione**
- 4.3 Partecipazione**
- 4.4 Modalità comportamentali**
- 4.5 Dispositivi di protezione individuali**
- 4.6 Sorveglianza sanitaria**
- 4.7 Coordinamento Ditte Appaltatrici**

5. COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI AZIENDALI

- 5.1 Indicazione personale che ha collaborato alla stesura del documento**

1. DESCRIZIONE DELL'UNITÀ OPERATIVA

1.1 IDENTIFICAZIONE DELL'UNITÀ OPERATIVA

UNITA' OPERATIVA: **Servizio Pronto soccorso**

SEDE: **Pescara - Nuovo Ospedale dello "Spirito Santo" - Via Fonte Romana**

UBICAZIONE LOCALI: **piano terra**

1.2 CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

Attualmente il Servizio di "Pronto soccorso" è ubicato a piano terra della struttura del nuovo ospedale con ingresso dalla Via Fonte Romana. Esso è disposto su un unico livello. Dispone di stanze adibite a magazzino per lo stoccaggio di materiale vario (brandine, siringhe carta ecc.), stanze adibite a spogliatoio per il personale, distinti per sesso, bagni, stanza per la capo sala, stanza del Responsabile del Servizio e stanze adibite all'attività specifica. Parte del servizio è sprovvisto di impianto di condizionamento generale attualmente sostituito con singoli apparecchi dei quale se ne dovrà assicurare l'efficienza.

1.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Nel Pronto Soccorso viene gestita l'emergenza in forma ambulatoriale. I pazienti deambulanti entrano autonomamente nei locali, gli altri trasportati con auto private od ambulanze, vengono trasportati mediante lettiga al pronto soccorso. Qui vengono effettuati gli interventi diagnostici e terapeutici d'urgenza e, se necessario, segue il ricovero nei reparti di degenza.

1.4 SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE

VEDASI VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

1.5 ELENCO APPARECCHIATURE IN USO

ALLEGATO N.1

1.6 ELENCO DIPENDENTI CON RELATIVA QUALIFICA :

Albani Alberto	Dirigente Medico
Bianchi Antonio	Medico
Bortolacci Mauro	“
D’Intino Angela	“
De Petris Aristeo	“
Della Guardia Mauro	“
Felaco Franco	“
Gabriele Antonino	“
Manente Bianca	“
Marinelli Valeria	“
Monti Maurizio	“
Pacella Massimo	“
Ricciardi Paola	“
Silveri Claudio	“
Straccini Pantaleone	“

PERSONALE PARAMEDICO

ALLEGATO N.2

2. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 METODOLOGIA

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/2008, e dei documenti emessi dalla Comunità Europea.

A norma dell' Art. 17 del Dlgs n. 81/2008, la Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Datore di Lavoro per arrivare ad una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

In particolare è prescritta l'elaborazione di un **documento** contenente:

1. una **relazione sulla Valutazione dei Rischi**;
2. l'**Individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione;
3. il **Programma di Attuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** individuate.

Da un punto di vista generale il Decreto impone che la relazione sulla Valutazione dei Rischi debba contenere una *descrizione dei "criteri adottati per la Valutazione stessa"*.

Questo orientamento di fondo è ripreso e confermato nel documento *Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro* - emesso da Comunità Europea-unità medicina e igiene del lavoro (CEE)-, allo scopo di “fornire orientamenti riguardo alle modalità della Valutazione dei Rischi sul Lavoro” attraverso una descrizione dei “passi da compiere in vista della identificazione dei mezzi più opportuni per eliminare i rischi, oppure per controllarli”.

Si afferma poi che “l'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per la salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori”.

La valutazione dei rischi professionali deve rispondere, almeno in prima istanza, a **criteri operativi semplificati** che consentano di soddisfare comunque ad alcuni requisiti, peraltro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

- I. assicurare la **maggiore sistematicità possibile** al fine di garantire **l'Identificazione di tutti i possibili rischi presenti**; volendo specificare più in dettaglio, questo include due momenti concettualmente distinti:
 - A. Individuazione e caratterizzazione delle **fonti potenziali di pericolo** (sostanze, macchinari, agenti nocivi, etc...).
 - Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.
 - B. Individuazione e caratterizzazione dei **soggetti esposti**: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (*fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio*), quali:
 - grado di formazione / informazione;
 - tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
 - influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;
 - presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale;
 - presenza e adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
 - presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso;
 - Sorveglianza Sanitaria

- II. procedere alla **Valutazione dei rischi** in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase 1: ciò significa poter emettere un **giudizio di gravità del rischio** e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi;
- III. consentire l'**Individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il **Programma di Attuazione** delle stesse in base ad un **ordine di priorità**.

L'impianto metodologico della Valutazione è stato definito a partire dai dettami del Decreto e dalle Linee-Guida emesse in proposito a livello UE ed a livello di organizzazioni pubbliche e private degli Stati Membri (per l'Italia Linee guida delle Regioni e Provincie Autonome in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro).

La scelta dell'uso delle Liste di Controllo per affrontare il problema della Valutazione non può certo stupire, trattandosi dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro, che necessitano della raccolta di una serie di evidenze molto diversificate (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, psicologici, comportamentali, etc...) e difficilmente trattabili con metodologie rigide o pseudo-matematiche. In effetti i vantaggi che la Lista di Controllo presenta sono molteplici:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità ad una molteplicità di realtà lavorative, possibilità di esaminare l'Ente secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto, la Lista di Controllo, ove debitamente costruita ed aggiornata, costituisce uno strumento che, *nelle mani dell'esperto*, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della Fase 1. della Valutazione, ossia la Sistematicità.

Le Liste di Controllo fanno riferimento ai **Fattori di Rischio** elencati in Tabella .

Come si osserva, vi sono **tre categorie** di Fattori di Rischio:

- I. rischi per *l'incolumità fisica dei lavoratori* ;
- II. rischi per *la salute dei lavoratori* ;
- III. Il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di **Fattori Gestionali di Prevenzione**, in quanto in essi vengono esaminate le misure *generali di tutela e prevenzione presenti a livello dell'ambiente di lavoro*, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.

Per "Fattore di Rischio" si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività lavorative, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari,...) o di fattori organizzativi e procedurali (Sorveglianza Sanitaria, Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione,...).

2.2 TABELLA DEI FATTORI DI RISCHIO

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

AREE DI TRANSITO
SPAZI DI LAVORO
SPOGLIATOI – SERVIZI
SCALE
SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
APPARECCHIATURE
ATTREZZI MANUALI
MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI
IMPIANTI ELETTRICI
APPARECCHI A PRESSIONE
PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE ALIMENTI
RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS
IMPIANTI TERMICI
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
MEZZI DI TRASPORTO
RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI
--

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI ALLERGIZZANTI
MICROCLIMA
ESPOSIZIONE A RUMORE
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI
ILLUMINAZIONE
CARICO DI LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)
CARICO DI LAVORO MENTALE
LAVORO AI VIDEO TERMINALI

Dei suddetti fattori di rischio, elencati in base alla normativa vigente ed alla letteratura scientifica nazionale ed internazionale, sono di seguito riportati unicamente quelli rilevati nel corso dei sopralluoghi nell'ambiente di lavoro.

3. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

AREE DI TRANSITO

Le aree di transito sono di dimensioni idonee, con pavimentazione uniforme e non scivolosa, senza gradini e dislivelli pericolosi.

SPAZI DI LAVORO - SPOGLIATOI – SERVIZI IGIENICI

Ciascun lavoratore dispone di uno spazio minimo adeguato (2 mq), il soffitto è di altezza 3,00 mt. Il pavimento dello spazio di lavoro è mantenuto pulito.

In esito al sopralluogo effettuato, in data 30/06/11, unitamente alla Caposala si comunica che sono state accertate le seguenti non conformità:

PRONTO SOCCORSO:

- 📄 **Il controllo della temperatura nella camera calda non viene assicurata dagli impianti di condizionamento esistenti.**
- 📄 **La stanza occupata dalla caposala è priva dei requisiti previsti dall'Allegato IV° del D.Lgs. n.81/08 (areazione e finestrature).**
- 📄 **La stanza occupata dal medico di radiologia è priva dei requisiti previsti dall'Allegato IV° del D.Lgs. n.81/08 (areazione e finestrature).**
- 📄 **La stanza “triage” è priva dei requisiti previsti dall'Allegato IV° del D.Lgs. n.81/08 (areazione e finestrature).**
- 📄 **Il box di accettazione è privo dei requisiti previsti dall'Allegato IV° del D.Lgs. n.81/08 (areazione).**
- 📄 **Una delle due stanze adibite ad attesa dei pazienti risulta priva dei requisiti previsti dall'Allegato IV° del D.Lgs. n.81/08 (areazione).**

- 📄 **La sala di attesa radiologia è priva dei requisiti previsti dall'Allegato IV° del D.Lgs. n.81/08 (areazione).**
- 📄 **I bagni non sono divisi per sesso (Allegato IV° del D.Lgs. n.81/08).**
- 📄 **Nei bagni per i diversamente abili sono presenti cavi elettrici che fuoriescono dalla parete non adeguatamente protetti; inoltre, è presente una presa elettrica priva del relativo coperchio.**
- 📄 **La segnaletica di salvataggio è assente.**
- 📄 **Alcuni estintori sono privi dei relativi cartelli.**
- 📄 **La stanza dei medici risulta priva dei requisiti previsti dall'Allegato IV° del D.Lgs. n.81/08 (areazione); inoltre, la postazione al videoterminale presente è priva di sedia ergonomica.**
- 📄 **Diverse bombole dei gas medicali risultano non adeguatamente custoditi (non ancorate).**
- 📄 **Gli ascensori sono privi dei cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di incendio.**
- 📄 **La pulizia della pavimentazione risulta non accurata.**
- 📄 **Nell'antibagno riservato alla sala di attesa la zoccolatura risulta distaccata.**
- 📄 **Il fascione in metallo presente sulla pavimentazione, in prossimità del box di accettazione, risulta divelto.**
- 📄 **Lo spogliatoio risulta privo dei requisiti previsti dall'Allegato IV° del D.Lgs. n.81/08 (areazione).**
- 📄 **L'impianto di aerazione presente nella stanza del primario risulta non funzionante.**

CENTRO DI OSSERVAZIONE- AREA GIALLA:

- 📄 **Diversi pannelli della controsoffittatura risultano non integri e presentano una diffusa infiltrazione.**
- 📄 **La segnaletica di salvataggio è assente.**
- 📄 **Alcuni spigoli delle pareti risultano non integri.**
- 📄 **Gli impianti di aspirazione nei servizi igienici risultano non funzionanti; inoltre, un copri - vater risulta rotto.**
- 📄 **Il settore è privo di estintore ad anidride carbonica, data la presenza di apparecchiature elettromedicali e di un quadro elettrico principale.**
- 📄 **L'impianto di aerazione presente nella stanza del primario risulta non funzionante.**

Inoltre, con l'occasione è opportuno sottoporre a revisione il funzionamento dell'impianto di condizionamento generale (ove presente).

Provvedere alla eliminazione delle verifiche negative riscontrate.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto l'adeguamento in tempi brevi.

APPARECCHIATURE

Secondo il Decreto Leg./vo 46/97 le apparecchiature sanitarie sono denominate dispositivi medici, devono rispondere a particolari requisiti di sicurezza, essere munite di marchio CE, certificazione di conformità e manuale d'uso. Si precisa che il marchio CE è obbligatorio per tutti i dispositivi medici prodotti a partire dal mese di Giugno 1998.

Con atto deliberativo n. 2838 del 08/05/1998 è stato conferito l'incarico di consulenza professionale inerente alle verifiche di sicurezza sugli impianti ed apparecchiature elettromedicali a favore di soggetto autorizzato.

Non tutte le apparecchiature sono dotate di marchio CE e non tutte dotate di manuale d'uso. Gli interventi di manutenzione vengono effettuate da personale autorizzato.

Verificare con cadenza periodica i cavi di alimentazione elettrica di tutte la macchine utilizzate al fine di garantire una adeguata protezione meccanica.

I cavi elettrici devono essere adeguatamente posizionati. Non sovraccaricare l'impianto elettrico con doppie prese al fine di evitare surriscaldamenti ed il conseguente pericolo di incendio, ecc. .

Non rimuovere dalle varie macchine utilizzate i dispositivi di protezione, salvo nei casi di assoluta necessità (es. durante le fasi di manutenzione) e comunque assicurarsi, preventivamente, che le stesse siano disconnesse dalla rete di alimentazione elettrica. I dispositivi di protezione, eventualmente rimossi, vanno riposizionati prima del riutilizzo della macchina.

Avvisare tempestivamente soggetto autorizzato nel caso in cui si verifichi un difetto di funzionamento alle apparecchiature elettriche presenti.

Attenersi a quanto contenuto nelle modalità comportamentali.

Si consiglia di acquisire attestazioni di conformità ed i manuali d'uso mancanti. Prevedere una manutenzione periodica programmata.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto l'adeguamento in tempi medi.

MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

Gli attrezzi manuali utilizzati durante le lavorazioni sono in buono stato.

La forma, le dimensioni, la pulizia degli oggetti sono tali da consentire la manipolazione in sicurezza.

Le operazioni di movimentazione e manipolazione di oggetti si svolgono in condizioni adeguate.

Si ritiene che i rischi connessi all'utilizzo di attrezzi manuali siano facilmente riducibili a livelli accettabili con semplici misure di sicurezza (es. utilizzo con cautela ed attenzione).

E' consigliabile lo stoccaggio del materiale strettamente necessario.

Detenere quantitativi di materiali infiammabili ed altamente infiammabili strettamente necessari e stocarli in locali e posti idonei, in armadi chiusi ecc. .

E' urgente la rimozione del materiale contenuto all'interno dei servizi igienici.

Durante gli incontri di formazione ed informazione sono state affrontate le tematiche relative all'idoneo immagazzinamento, utilizzo e trasporto dei vari attrezzi da usare durante le attività lavorative, nonché le modalità comportamentali da seguire durante le varie operazioni.

Attenersi a quanto previsto nella nota modalità comportamentali per il posizionamento, stoccaggio, ecc. degli attrezzi vari all'interno dei vari locali.

Dotare il lavoratore di idonei dispositivi individuali di protezione ed assicurarsi del loro impiego durante le attività lavorative.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto l'adeguamento in tempi medi.

IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

Evitare di stoccare i materiali infiammabili ed altamente infiammabili in locali e posti non idonei. Essi vanno stoccati chiusi in armadio; detenere quantitativi strettamente necessari. Evitare di stoccare i materiali in pile.

Si ritiene necessario reperire locali idonei allo scopo in numero sufficiente. In mancanza, è consigliabile lo stoccaggio del materiale strettamente necessario.

Disporre una migliore sistemazione dei materiali, ed avviare procedura per la dismissione di tutto il materiale e delle attrezzature e macchine non in uso. Va eliminato tutto il materiale obsoleto e/o non più utilizzato.

Va assolutamente vietato di fumare durante le attività lavorative. Va vietato sia l'impilamento di materiale vario in modo tale da non favorire pericoli di ribaltamento, sia il posizionamento di materiale alla rinfusa in modo tale da permettere l'evacuazione in caso di pericolo.

La manipolazione e l'eventuale stoccaggio di sostanze infiammabili (alcool, detergenti, ecc.) deve avvenire lontano da sorgenti di ignizione e lontano da materiale facilmente infiammabile (carta, ecc.).

L'immagazzinamento va effettuato su appositi scaffali e/o su pianali in modo tale da non venire in contatto diretto con la pavimentazione ed evitare la movimentazione di carichi direttamente dal piano del pavimento.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto l'adeguamento in tempi brevi.

IMPIANTI ELETTRICI

Dalla documentazione in possesso di quest'Ufficio risulta che l'impianto elettrico è diviso in normale, di riserva e di emergenza. L'impianto di riserva è dotato di gruppo elettrogeno, mentre l'impianto di emergenza è composto da un gruppo di continuità statico.

La manutenzione degli impianti elettrici viene effettuata da Ditta esterna autorizzata.

L'impianto elettrico è dotato di rete di terra, di dispositivo contro le scariche atmosferiche; sono state effettuate regolarmente le verifiche di tali impianti dagli organi competenti.

Inoltre, l'impianto elettrico è dotato di dispositivo di protezione contro le sovracorrenti ed i contatti accidentali.

All'interno della sala operativa sono presenti numerosi cavi elettrici non protetti da idonee canaline o tubazioni in materiale non combustibile.

Secondo la dichiarazione di conformità l'impianto elettrico risulta conforme alla Legge 46/90 ed i componenti elettrici utilizzati sono conformi alle norme CEI.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto l'adeguamento in tempi medi.

RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

L'azienda dispone del Certificato di Prevenzione Incendi per il nuovo ospedale, che è scaduto di validità.

I quantitativi di sostanze infiammabili presenti sono i minimi compatibili con le lavorazioni; le sostanze sono immagazzinate in locali idonei ed armadietti. Il locale dove sono stoccate le sostanze infiammabili è adeguatamente segnalato.

Non sono disponibili le schede di sicurezza di tutte le sostanze infiammabili presenti.

Sono presenti le attrezzature antincendio (estintori e idranti).

Esiste idonea cartellonistica che segnala i rischi di incendio ed esplosione, ma è incompleta.

La segnalazione delle vie di fuga in caso di incendio è presente.

Vietare espressamente di fumare al personale dipendente ed ai visitatori.

E' presente l'allarme antincendio.

Va espressamente vietato di fumare, di usare fiamme libere nel reparto ed in particolare, quando vengono utilizzate le sostanze infiammabili.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: si consiglia l'adeguamento in tempi brevi.

APPARECCHI A PRESSIONE

All'interno del servizio vi sono bombole per l'erogazione di ossigeno, opportunamente ancorate alle parti o sui carrelli di trasporto.

Le bombole sono regolarmente punzonate.

Nulla da segnalare.

3.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

POTENZIALE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

In azienda sono presenti lavorazioni che comportano un minimo rischio per i lavoratori di esposizione a sostanze chimiche

I quantitativi delle suddette sono i minimi compatibili con le lavorazioni.

Con riferimento al D.Lgs N°81/08, si è proceduto alla stima del rischio chimico, con l'ausilio del software Inforisk 2.0, elaborato dal gruppo di lavoro "Rischio Chimico" della Regione Emilia Romagna. Tale software, allo stato attuale è ancora in fase di validazione.

Si è comunque ritenuto indispensabile utilizzare detto software per una prima stima semi-quantitativa del rischio.

Il programma analizza alcuni parametri facilmente rilevabili: frequenza d'uso delle varie sostanze, pericolosità (Frase di rischio), quantità di prodotto consumato settimanalmente, numero di addetti alla mansione, condizioni di esposizione. Una volta inseriti tutti i dati, tramite un algoritmo matematico, risulta un livello di rischio (da 0 a 100), in base al quale il rischio viene classificato come basso, modesto, medio, alto, molto alto.

Nel caso il rischio non sia classificato basso saranno necessarie specifiche misure di quantificazione del rischio (Rilevazioni ambientali, dosaggi biologici etc.) ed eventualmente bonifiche ambientali.

In allegato al Documento si allegano le schede di valutazione specifiche per i prodotti utilizzati e di cui sono disponibili, allo stato attuale le schede di sicurezza.

Il metodo utilizzato NON è idoneo per la valutazione dei rischi cancerogeno, mutageno ed allergizzante, che prevedono diverse metodologie valutative, per i quali si rinvia agli specifici capitoli del Documento.

*Sulla base della valutazione effettuata con l'ausilio di detto software, successiva ad un'attenta analisi dei prodotti utilizzati, degli esposti, delle condizioni di esposizione, dei quantitativi utilizzati, si può evincere che il rischio chimico è di livello **IRRILEVANTE PER LA SALUTE**.*

Acquisire tutte le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: si consiglia l'adeguamento in tempi brevi.

RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS

La rete di distribuzione gas a parete fornisce l'Ossigeno.

Non è stata fornita dichiarazione di conformità dell'impianto di distribuzione gas.

Alcune bombole di Ossigeno utilizzate, non sono ancorate saldamente alle mura.

La rete di alimentazione gas viene mantenuta, così come riferito da personale presente durante i sopralluoghi, soltanto in caso di guasto.

E' necessario fornire all'Ufficio Prevenzione e Protezione documentazione tecnica degli impianti e certificazione di conformità.

Ancorare stabilmente le bombole di ossigeno, onde evitare pericoli di caduta.

Prevedere, per la rete di distribuzione gas, verifiche periodiche da parte di soggetto autorizzato e la verifica dei tubi di collegamento alla rete distribuzione.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto l'adeguamento in tempi brevi.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

L'attività del servizio implica il contatto con persone e liquidi biologici potenzialmente infetti. E' stata effettuata la formazione ed informazione del personale sui rischi biologici presenti e sulle modalità di prevenzione. Gli operatori sono dotati di guanti, occhiali in policarbonato, mascherine in TNT, camici in TNT, cuffie in TNT.

E' necessario effettuare le operazioni di sanificazione e disinfezione ambientale periodicamente, predisponendo apposito protocollo con la indicazione dei prodotti da utilizzare, la periodicità degli interventi da effettuarsi, i locali trattati, ecc..

Proibire espressamente il rincappucciamento degli agli.

Gli strumenti utilizzati non monouso che sono venuti a diretto contatto con materiale biologico, vanno immediatamente lavati e disinfettati con un disinfettante di riconosciuta efficacia.

Durante le operazioni di lavaggio materiale non monouso e/o contatto con materiale biologico e/o manipolazione rifiuti, è obbligatorio indossare guanti monouso e, nelle operazioni da cui possano derivare un eventuale schizzo di materiale biologico e/o nocivo, anche mascherina con visiera.

E' necessario continuare la formazione ed informazione del personale sui rischi biologici presenti e sulle modalità di prevenzione. E' indispensabile l'utilizzo di materiale monouso, non riutilizzabile.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto in tempi brevi.

CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO

Esiste un impianto di condizionamento centralizzato dell'aria in parte dei locali del Servizio in oggetto, in alcune stanze sono stati installati singoli climatizzatori ed alcune stanze sono prive di qualsiasi sistema di aerazione.

Estendere l'aerazione (forzata e/o naturale) ai locali che ne sono sprovvisti.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto l'adeguamento in tempi brevi.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Il rischio rumore è considerato nullo.

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Il rischio vibrazioni è considerato nullo.

ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTRROMAGNETICI

Il rischio da campi elettromagnetici è considerato nullo.

MICROCLIMA TERMICO

I lavoratori sono schermati da soleggiamento eccessivo, isolati dalle superfici calde/fredde e dalle correnti d'aria.

Dato che il magazzino per i rifornimenti dei medicinali, dei disinfettanti e materiale vario è posizionato all'esterno del Servizio, è necessario fornire al personale dipendente che materialmente preleva detto materiale di indumenti di protezione contro le intemperie.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto l'adeguamento in tempi brevi.

ILLUMINAZIONE

Le condizioni di illuminazione non sono idonee al tipo di lavorazione (così come rilevato dall'Ufficio Tutela della Salute nei Luoghi di lavoro). Si allega copia della relazione. I luoghi di lavoro sono dotati di impianti di illuminazione artificiale.

L'impianto elettrico del P.O. , in caso di interruzione di energia elettrica, viene alimentato immediatamente dal gruppo elettrogeno.

Dotare tutti i locali utilizzati dal servizio di illuminazione di sicurezza al fine di assicurare almeno 5 lux lungo tutte le vie di transito.

Prevedere con cadenza periodica la manutenzione dei corpi illuminanti sostituendo immediatamente le fonti luce non funzionanti.

Provvedere a potenziare il grado d'illuminamento così come indicato nella relazione predetta.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto l'adeguamento in tempi medi.

CARICO DI LAVORO FISICO

VEDASI VALUTAZIONE DELLA M.M.C.

CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale è tale da provocare eccessivo affaticamento degli operatori in quanto trattasi di servizio nel quale spesso si devono fronteggiare situazioni di assoluta urgenza ed imprevedibilità. E' indispensabile la rotazione periodica del personale operante all'interno di questo Servizio.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: Previsto l'adeguamento in tempi medi.

VIDEOTERMINALI

I tempi di esposizione, così come risultano dall'allegato alla presente, non superano quelli considerati dal D.Leg/vo 81/08

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

4.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

All'interno del servizio l'attività lavorativa si svolge su un turno di lavoro h24.

4.2 FORMAZIONE

Presso l'Ufficio Prevenzione e Protezione è presente la documentazione relativa agli incontri effettuati per l'attività di Formazione ed Informazione ai lavoratori.

Gli incontri di informazione e formazione continueranno soprattutto su tematiche specifiche quali il corretto smaltimento dei rifiuti sanitari, rischio derivante dal contatto con materiale potenzialmente infetto, movimentazione manuale dei carichi, dispositivi di protezione individuali ecc. .

4.3 PARTECIPAZIONE

Risulta una buona partecipazione alla varie attività inerenti la sicurezza aziendale. Inoltre, per il prosieguo delle attività di formazione ed informazione il grado di partecipazione e sensibilità del lavoratore sarà valutato attraverso la cosiddetta verifica dell'apprendimento consistente in somministrazione di test a risposta multipla.

4.4 MODALITÀ COMPORTAMENTALI

Sono stati distribuiti manuali contenenti procedure comportamentali da tenere durante le attività lavorative. Le stesse sono state oggetto di discussione ed approfondimento durante gli incontri di formazione ed informazione.

4.5 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

I lavoratori sono dotati di dispositivi di protezione individuali.

I lavoratori devono avere cura dei D.P.I. messi loro a disposizione, segnalando tempestivamente eventuali anomalie.

Non vi devono apportare modifiche di propria iniziativa e devono assolutamente indossarli nei casi previsti e/o nei casi in cui sia prevedibile un rischio.

Devono essere previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei D.P.I.

Durante gli incontri di formazione ed informazione sono stati trattati gli argomenti inerenti sia le tipologie dei D.P.I. sia le modalità di utilizzo degli stessi.

Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori, in relazione alle attività da svolgere, i D.P.I. .

Stabilito che ogni dipendente deve far uso della apposita divisa di lavoro, si raccomanda l'uso dei dispositivi di protezione individuale così come previsto nel prospetto di seguito riportato:

- ◇ - **Indumenti di protezione** contro il calore ed il freddo (giacca a vento, eschimo impermeabile con cappuccio ecc.) da indossare durante le operazioni di prelevamento materiale vario all'esterno del P.O.;
- ◇ - **Guanti antifuoco, autoprotettori, maschere antigas, cappucci, coperte**, da utilizzarsi in caso di incendio*.

Stabilito che ogni dipendente deve far uso della apposita divisa di lavoro conforme alla normativa vigente, si raccomanda l'uso dei dispositivi di protezione individuale così come previsto nel prospetto di seguito riportato:

<i>Lavorazione</i>	<i>Parte del corpo da proteggere</i>	<i>DPI adottato</i>	<i>Personale Esposto</i>
Prelievi di sangue	Mani - viso - occhi	guanti, mascherine occhiali	Personale Infermieristico Medici
Manipolazione di provette Potenziale esposizione con liquidi biologici potenzialmente infetti	Mani - viso - occhi	guanti, mascherine*, occhiali*	Personale Infermieristico Medici
raccolta trattamento rifiuti	Mani - viso - occhi	guanti, mascherine*, occhiali*, grembiuli plastificati, scarpe antiscivolo	Infermieri Agenti tecnici

*Da utilizzarsi nei casi in cui sia prevedibile una eventuale possibilità di schizzo di materiale nocivi e/o potenzialmente infetto.

4.6 SORVEGLIANZA SANITARIA

Le lavoratrici in gravidanza non possono essere esposte a:

- ✓ lavori faticosi, pericolosi ed insalubri (Allegato A D.L.vo 151/01).
- ✓ agenti e condizioni di lavoro pericolosi, faticosi e insalubri (Allegato B D. L.vo 151/01).
- ✓ radiazioni ionizzanti (art. 8 D. L.vo 151/01).
- ✓ lavoro notturno (art. 53 D. L.vo 151/01).
- ✓ agenti (fisici, chimici, biologici), processi e condizioni di lavoro (Allegato C D.L.vo 151/01).

E' disponibile presso l'Ufficio P.P. relazione sullo stato generale di salute dei dipendenti del Servizio.

4.7 Coordinamento Ditte Appaltatrici

In applicazione a quanto previsto dall'art. 26 del Decreto Legislativo 81/08 è stata messa in atto una procedura di coordinamento per le Ditte che svolgono lavori in appalto all'interno dell'Azienda (anche se intervengono occasionalmente), al fine di agevolare lo svolgimento delle loro attività in modo sicuro.

5. COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI AZIENDALI

5.1 INDICAZIONE PERSONALE CHE HA COLLABORATO ALLA STESURA DEL DOCUMENTO

Nel corso del sopralluogo oltre la partecipazione attiva della Capo sala si è avuta la possibilità di conferire anche con il personale sanitario presente.

La relazione sulla valutazione dei rischi sarà messa a disposizione degli interessati.

LA PRESENTE VALUTAZIONE E' STATA REDATTA NEL MESE DI
GIUGNO 2010

IL DATORE DI LAVORO

.....

HANNO COLLABORATO

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE
E PROTEZIONE PER LA SICUREZZA INTERNA
DOTT. ENRICO SCASSA**

.....

**IL MEDICO COMPETENTE
DOTT. ENRICO SCASSA**

.....

IL TECNICO

.....

RLS

.....